

CONSORZIO PRESENTATI I RISULTATI 2010: RIPRENDE QUOTA IL PREZZO ALL'ORIGINE, MEDIA DI 9,14 EURO/KG

Parmigiano, la crisi è alle spalle

Quotazioni in ripresa del 19%, la produzione «governata» segna + 2,44%, l'export + 12%. Alai: ordini anticipati di sei mesi, non li vedevamo dal 1984

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

II Difesa, attacco e gioco di squadra. Con queste carte il Consorzio del Parmigiano Reggiano vince la sua partita contro la crisi e marca sul tabellone del 2010 una serie di più che cancella i drammatici cali registrati nel triennio precedente. I numeri: +2,44% la produzione, con una crescita di 72 mila unità rispetto al 2009; + 19% le quotazioni di mercato, con la rimonta dei prezzi all'origine di fine anno a una media di 9,14 euro al Kg (+23,5% sul 2008); + 12% l'export, con un balzo di cinque punti sul 7% registrato nel 2009.

«In un mercato globalizzato come quello attuale - spiega Giuseppe Alai, presidente del Consorzio - ci siamo mossi non solo per proteggere ma anche per valorizzare il Parmigiano Reggiano: nel 2010 siamo passati all'attacco con iniziative tese a migliorare la qualità della produzione, l'immagine del prodotto e la tutela del consumatore. Era da 25 anni, precisamente dal 1984, che non vedevamo ordini anticipati di sei mesi sulle produzioni ancora da fare. E' il segnale che il nostro formaggio a pasta dura è molto ricercato». Basta dare un'occhiata ai magazzini dove le giacenze sono diminuite nel 2010 del 13,3 % rispetto al 2009. E' il sintomo che le vendite crescono eccome. E se il merito non è tanto dei consumi interni, che hanno perso nel 2010 l'1,2%, e



Parmigiano Reggiano Cresce l'export negli Usa (+30%) e in Giappone (+20%).

Borsa per la quotazione unica

Il presidente del Consorzio conferma: «Sarà a Parma»

■ Dal Consorzio lo hanno ribadito: non si gioca solo in difesa, lo dimostra la creazione della borsa per la quotazione unica del prezzo del Parmigiano Reggiano. «La sede sarà Parma - spiega il presidente Alai - perché è la più appropriata per l'importanza che ricopre in questo mercato». Ha infatti il numero maggiore di caseifici, 166 nel 2010, per un numero di for-

me prodotte nettamente superiore alle altre provincie (1.108.092). E rilevare un prezzo unico di prodotto non è cosa da poco. Lo sottolinea lo stesso Alai: «Vuol dire innanzitutto introdurre un meccanismo di trasparenza che va a vantaggio dei produttori e dei consumatori. Non solo, ma è strategico anche per le quotazioni sui mercati internazionali». Il progetto, che

probabilmente partirà a marzo, eviterà che ci siano incongruenze nel livello dei prezzi com'è accaduto in passato. Il parmigiano è infatti attualmente quotato in cinque diverse Camere di Commercio oltre alla borsa telematica. «Date queste condizioni - chiosa il presidente - nel 2011 potremmo avere un prezzo di mercato alla produzione di 10,50 o 11 euro/Kg». ♦ G.C.

dei paesi dell'eurozona, che hanno messo nella borsa della spesa tanto quanto nel 2009 (+ 8,9%), a dare man forte ci hanno pensato i mercati internazionali con una ripresa degli acquisti a due cifre. +30% per gli Usa e + 20% in Giappone.

Agea, agenzia per le erogazioni in agricoltura, ha poi completato l'opera ritirando dal mercato, oltre a quelle tolte dal Consorzio, rispettivamente 88 mila forme nel 2009 e 34 mila nel 2010: sommando, 300 mila in meno nell'arco di due anni. Il 2010, insomma, è stato l'anno della svolta e si è visto: basta confrontare le quotazioni dell'anno scorso riferite alla produzione 2009, andate oltre i 9 euro/kg, con quelle registrate per la produzione dei primi mesi del 2010 che, commercializzata nello stesso anno, ha toccato la media di 10,34 euro/kg. E' vero, magari non ci sono numeri da record, ma per vedere cifre simili bisognerebbe fare un bel salto nel passato: a quando correva l'anno 2003 e la media annua era di 9,25 euro/kg. I meriti della ripresa vanno a tutta la filiera. Alai li illustra punto per punto: «I caseifici consorziati, oggi 388, perché negli ultimi anni sono diminuiti di 55 unità, si sono ingranditi concentrando le loro attività e facendo gioco di squadra grazie alla riforma dello statuto».

E ancora. La creazione della società commerciale «4S», interamente controllata dal Consorzio, per la gestione dei rapporti con Agea e con il mondo degli esportatori. ♦

MANPOWER PREMIO

Lavoratore dell'anno: un finalista è della Morris

II Silvia Roncarati, operaia della Intertaba, Pasquale Saracino, impiegato alla Camst, Giuliano Giorgini, quadro di Baschieri & Pellagri, Giovanni Rubino, dirigente della Morris Profumi, Antonino Massari, HR manager della Lombardini, Maurizio Paci, collaboratore esterno della Carpigiani Group - Ali e Adrian Dragos Andreescu, lavoratore italiano all'Estero alla Rivit, sono i finalisti regionali che rappresenteranno l'Emilia-Romagna, la regione con il maggior numero di candidature (30% del totale), al "Premio per il Lavoro 2010", l'iniziativa promossa da Manpower Italia e dai Giovani imprenditori di Confindustria.

Superate le selezioni locali, le candidature dei lavoratori che sono risultati vincitori a livello regionale sono ora al vaglio dei comitati tecnico-scientifici centrali, che decreteranno la rosa dei finalisti nazionali in concorso per il titolo di "Lavoratore dell'Anno 2010". L'inaspettato numero di candidature ricevute in questa quarta edizione del Premio hanno accresciuto il lavoro dei comitati locali e indotto quindi a posticipare a inizio 2011 la pubblicazione dei risultati.

La premiazione, che si svolgerà il 3 febbraio a Bologna, alla presenza di rappresentanti del mondo della politica, dell'economia e della cultura, andrà in onda su Rai Uno. Nato per riconoscere il valore delle persone che lavorano, il Premio per il Lavoro invita aziende e manager a candidare i lavoratori che hanno fatto propri gli obiettivi aziendali. ♦

ICT STANDARD

Cedacri: confermata la doppia certificazione



II Cedacri, leader in Italia nei servizi informatici per il settore bancario, ha ottenuto la conferma della certificazione del sistema di gestione integrato della qualità (Iso 9001) e della sicurezza delle informazioni (Iso 27001), al termine della nuova verifica ispettiva condotta dall'ente internazionale Dnv.

L'esito positivo dell'attività di verifica, svolta nelle sedi di Collecchio, Castellazzo Bormida (AL) e Brescia, «ribadisce in nostro impegno - sottolinea Cedacri - per il costante miglioramento delle attività aziendali sul piano sia della qualità dei servizi offerti sia della corretta gestione e protezione dei dati».

«Cedacri continua a investire per aumentare la propria competitività, puntando su competenze qualificate, innovazione tecnologica e un forte orientamento al cliente. Un impegno che si traduce in servizi di qualità e gestiti secondo i più rigorosi criteri di trasparenza e affidabilità» ha dichiarato Stefano Arduini, responsabile internal auditing e certificazioni di Cedacri. ♦

MONTAGNA PRESENTATA A BORGOTARO UNA RICERCA DI SOPRIP. PERSI CON LA CRISI QUASI 100 POSTI DI LAVORO

Motorini elettrici, distretto da difendere

Bernazzoli: «L'unica via per lo sviluppo di questi territori è l'economia privata»

Damiano Ferretti

II Qual è la situazione economica e produttiva delle aziende del comparto dei motorini elettrici dell'Alta Val Taro e Val Ceno? Quali le strategie di intervento per il loro rilancio? Sono alcune delle domande sul futuro del distretto produttivo montano che hanno trovato una adeguata risposta nella ricerca realizzata da «Gal Soprip spa», soggetto attuatore del Programma Asse 4 Leader: un'analisi approfondita di un settore rilevante per l'economia di un territorio, dove il cosiddetto "Distretto dei motorini elettrici" conta 7 imprese nei Comuni di Varano, Borgotaro, Compiano, Bedonia e Varsi. Il calo degli occupati durante la crisi è stato evidente: si è passati da 456 persone a 358 ed ha ri-



Comunità Montana La presentazione della ricerca.

L'incidenza nei 5 comuni

■ Il 9% degli occupati ■ Il comparto dei motori - secondo la ricerca di Soprip - elettrici rappresenta complessivamente il 4% degli occupati nella Comunità Montana (considerato al netto di impieghi pubblici e agricoltura), mentre

sull'industria, l'incidenza del settore sale al 7,5%. E ancora, nei cinque comuni dove hanno sede le imprese che sono state oggetto dell'indagine, l'incidenza sul totale degli occupati è del 9%, mentre sale del 17,4% se si considera il solo settore industriale». ♦ F.

guardato soprattutto due imprese: l'Elettrogamma di Bedonia e la Valtaro Motori. Scende anche il fatturato: nel 2005 il comparto arrivava a 23,6 milioni, diventati 32,7 nel 2007 e piombati a 19,9 nel 2009, con la crisi.

Gli esiti dello studio, che la Provincia ha inserito nell'ambito delle azioni contro la crisi, sono stati illustrati ieri mattina a Borgotaro - nella sala riunioni della Comunità Montana - alle imprese interessate, ai sindaci, ai sindacati, ai rappresentanti delle categorie, tutti interessati a contribuire allo sviluppo di un comparto vitale per la montagna. A ragionare sui risultati della ricerca il presidente della Provincia Bernazzoli, il vice presidente della Provincia Pier Luigi Ferrari, l'assessore alla Formazione professionale Manuela Amoretti, il presidente di Soprip Alessandro Cardinali, il presidente della Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno Luigi Bassi, Franco Amigoni, incaricato da Soprip di realizzare lo studio e il responsabile

dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia Pier Giacomo Ghirardini.

«La montagna - ha dichiarato Bernazzoli - si salva solo se si riesce ad attivare l'imprenditoria privata. Abbiamo bisogno di avere imprenditori capaci di mettere in campo nuove idee e dobbiamo dare, nel contempo, una prospettiva di sviluppo concreta questa valle: imprenditori, forze sociali e istituzioni, devono perseguire un progetto comune da portare avanti con coerenza». Concorda il presidente di Soprip, Alessandro Cardinali, che ha posto l'accento sulla finalità dell'analisi: «E' una ricerca fondamentale che ha l'obiettivo vero di guardare al presente con un occhio al futuro». Concretezza e gioco di squadra divengono, quindi, requisiti necessari per lo sviluppo dell'area. «Occorre - ha ricordato Ferrari - fare sintesi senza fughe in avanti, lavorare insieme, badare al concreto per dare prospettive al comparto. Oggi, vogliamo dare risposte concrete al rilancio di queste due vallate». ♦

EconomiaInBreve



BIETICOLTURA

Eridania anticipa gli aiuti nazionali

■ Eridania Sadam, a seguito di incontri con le associazioni bieticole, vista l'impossibilità ad oggi dell'erogazione degli aiuti nazionali a bieticoltori ed imprese aventi diritto, si è impegnata ad anticipare il 75% degli stessi aiuti, a sostegno dell'attività di quei bieticoltori che, avendo presentato l'offerta di coltivazione, stanno sostenendo i costi per la campagna 2011/2012.

CISITA: PINACOTECA STUARD

Dante per i manager Oggi il libro di Cerni

■ Torna oggi alle ore 18,30 alla Pinacoteca Stuard, l'iniziativa "Libri e formazione - Cisa incontra l'autore", con la presenza di Enrico Cerni, autore del volume "Dante per i manager. La Divina Commedia in azienda". L'incontro sarà condotto da Gianfranco Fabi, direttore di Radio24 - Il Sole 24 Ore.

CONFCOMMERCIO E.R.

«Tassa di soggiorno? Basta con il teatrino»

■ «Sulla tassa di soggiorno ci sembra di assistere ad un "gioco delle parti" tra governi, enti locali e partiti: una farsa in cui a rimetterci alla fine sono soltanto imprenditori e turisti. Basta con il teatrino!». È questa la posizione della Consulta del turismo di Confcommercio dell'Emilia Romagna.

CONVEGNO FOCUS SULLA FINANZIARIA 2011 PROMOSSO DA UPI, GIA E COMMERCIALISTI. NOVITA' SUGLI ACCERTAMENTI

Fisco in stand by: si attende la ristrutturazione

Antonella Del Gesso

II La legge Finanziaria 2011 è all'insegna dei nuovi adempimenti. Uno dei più rilevanti riguarda gli scambi commerciali: per poterli effettuare con altri paesi comunitari, gli operatori economici italiani devono richiedere, 30 giorni prima, un'autorizzazione all'Agenzia delle Entrate.

Altre novità interessano gli accertamenti, che prevedono un ampliamento dei poteri degli uffici periferici del fisco e le imprese edi-



Palazzo Soragna Esperti a confronto sulla Finanziaria 2011.

li, per quanto riguarda l'Iva nelle cessioni di immobili. «Alcune norme appaiono considerevoli, ma sostanzialmente la legge Finanziaria per 2011 si presenta in versione più leggera rispetto al passato. Lo scopo dell'incontro è analizzarne gli aspetti più significativi anche alla luce dei provvedimenti attuativi e delle circolari esplicative», sottolinea Giovanni Borri, presidente dell'Unione Parmense degli Industriali, durante un seminario dedicato alla «manovra fiscale», organizzato a Palazzo Soragna, in-

sieme al Gia e in collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Parma.

«Il mondo del fisco è in un periodo di stand-by. Ormai non ci sono più margini per introduzioni coraggiose e resta la sola prospettiva di una ristrutturazione della materia», afferma Andrea Foschi, presidente dell'Ordine, che restando sulla Finanziaria 2011 spiega come l'elemento caratterizzante sia la centralità dell'accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

più stringente dal punto di vista normativo e penalizzante per il contribuente che avrà meno tempo per ricorsi o per difendersi davanti a errori.

Dal punto di vista sostanziale, entra nel merito Giovanni Valcarengi commercialista in Brescia, affiancato dal collega di Milano Duilio Liburdi, «c'è una stretta sulla compensazione dei crediti: le aziende che hanno cartelle esattoriali scadute e non pagate non possono compensare altri crediti d'imposta, ad esempio l'Iva, per un pari importo». Sempre in tema di accertamenti la Finanziaria 2011 riduce lo sconto delle sanzioni tributarie per chi si avvale del meccanismo di definizione «bonaria» delle controversie: se le Entrate contestano qualcosa e il

contribuente decide di non impugnare la questione è previsto una diminuzione della sanzione.

Dal 1 febbraio questo sconto si riduce. Costerà di più anche il «ravvedimento operoso» che viene utilizzato per pagare tardivamente le somme non versate a scadenza. Novità sull'Iva interessano le imprese edili: la Finanziaria 2011 innalza da 4 a 5 anni, dall'ultima delle lavori, il periodo di tempo entro il quale la vendita dell'immobile abitativo, da parte dell'impresa che lo ha costruito o ristrutturato, è sottratto al regime di esenzione. «Sono imponibili ai fini Iva le cessioni di fabbricati effettuate dalle imprese costruttrici entro cinque anni dal termine di costruzione/ristrutturazione», conclude Valcarengi. ♦